



**Comune di Mentana**  
Città metropolitana di Roma Capitale

# ***RASSEGNA STAMPA***

a cura di

***Ufficio Stampa Comune di Mentana***

**18- 19 gennaio 2017**



## Nordest romano: il punto della situazione su verifiche e chiusura scuole

Mentre si apre la polemica sui 28 milioni di euro donati dagli italiani per i terremotati di **Marche**, **Lazio** e **Abruzzo**, ancora fermi nel conto aperto presso la Tesoreria Centrale dello Stato, con il Centro Italia in ginocchio, con molti Comuni che gridano aiuto, con **Amatrice** sfinita, **facciamo il punto della situazione controlli**, relativi alle **scuole**, nel **nordest romano** con un occhio anche alla **Capitale**.



Emergenza terremoto e neve nel Centro Italia

Per quanto riguarda il **Comune di Marcellina**, restano chiuse scuole e non solo le scuole e centro anziani, dopo le quattro scosse di terremoto del 18 gennaio. Lo ha deciso il **sindaco di Marcellina**, **Alessandro Lundini**, che ha firmato l'ordinanza.

Una giornata intera dunque, per consentire ai tecnici verifiche importanti ed accurate sulle condizioni di sicurezza delle strutture, plessi scolastici e centro; diversa la situazione a **Tivoli**, dove il Comune ha deciso scuole aperte nella giornata di oggi, 19 gennaio: effettuate le verifiche, terminate nel pomeriggio di ieri in tutti gli edifici scolastici di competenza del Comune di Tivoli; verifiche che sono state effettuate dal Centro operativo di protezione civile richieste dal **sindaco Giuseppe Proietti** a seguito del sisma e delle scosse avvertite in tutto il nordest romano.

Stessa situazione a **Fonte Nuova**, dove si è deciso di tenere le scuole aperte: ascoltato anche il comitato genitori, composto da **Sigfrido Ranfi**, **Cesidio Pulsone** e **Mauro Catalano**, per l'istituto Sandro Pertini/Aldo Moro: *“come comitato abbiamo seguito lo sviluppo della situazione; a breve chiederemo un nuovo incontro con il **Commissario Prefettizio**, la dottoressa **Raffaella Moscarella**, non avendo avuto riscontri dopo il primo colloquio”*.

Come consigliere d'Istituto della Sandro Pertini e come genitore, **Pulsone** tiene a sottolineare *“ho seguito l'evacuazione ordinata dalla dirigente scolastica, con un plauso a tutto il personale della scuola, per aver gestito una situazione così delicata, con la massima preparazione e professionalità”*. *“Come concordato con il comitato genitori, ad ogni scossa devono ricominciare i controlli – prosegue – “questa volta sono stati **immediati** e i verbali erano prontamente già sui tavoli dei dirigenti”*. Un occhio dunque vigile verso tutti i plessi scolastici, con grande attenzione anche verso la scuola di Via Brennero.

Scuole chiuse a **Mentana**, Il sindaco **Marco Benedetti** ha disposto la chiusura di tutte le scuole pubbliche e private, anche la chiusura dei centri per anziani sul territorio, sia dei due cimiteri cittadini che della biblioteca comunale per oggi, giovedì 19 gennaio. Si è reso necessario, leggiamo dall'ordinanza comunale *“effettuare una verifica delle condizioni di sicurezza delle strutture scolastiche a tutela della pubblica incolumità” e quindi si è “ritenuto necessario predisporre la sospensione dell'attività didattica, a titolo precauzionale”*. L'ordinanza resterà in vigore *“fino al completamento delle verifiche suddette”*.

Anche a **Palombara Sabina**, situazione sotto controllo. In una nota Comunale di poco fa, il sindaco **Alessandro Palombi** *“si comunica che durante i sopralluoghi presso i plessi scolastici, non si sono evidenziati danni alle strutture, per cui si comunica che il 20 gennaio 2017, riprenderà regolarmente il normale svolgimento delle attività scolastiche”*.

L'Amministrazione Comunale ha ringraziato nuovamente tutti i Volontari della Protezione Civile di Palombara, il corpo docente e non, per come è stata gestita l'evacuazione dei bambini e dei ragazzi presenti nelle scuole al momento delle forti scosse.

Scuole aperte anche a **Guidonia**, nessun danno dopo le verifiche effettuate: *“Gli esiti dei controlli – riferisce il **commissario prefettizio Giuseppe Marani** – sono tutti negativi, i tecnici hanno ultimato le verifiche intorno alle 14 e 30 della giornata del 18 gennaio e non sono state riscontrate problematiche tali da prevedere la chiusura delle scuole”*.

Qualche chiusura nelle scuole di **Roma** c'è stata, nella giornata di oggi, ma solo a discrezione dei presidi.

In relazione alla evacuazione delle scuole della **Capitale** la **sindaca Raggi** aveva rilasciato questa nota: *“D'intesa con la Prefettura, che ha sentito la centrale operativa dei vigili del fuoco, non ci sono motivi di allarme in città. Per questa ragione – aveva spiegato ancora Virginia Raggi – non abbiamo emesso nessuna ordinanza di chiusura delle scuole, abbiamo ritenuto opportuno in via precauzionale chiudere la metropolitana ed aprire i varchi Ztl per favorire la circolazione dei mezzi”*, questo per la giornata di ieri, a Roma.

Sono state effettuate anche tutte le verifiche sugli edifici scolastici e sui mezzi pubblici *“per verificare se questo sisma che ha colpito il Centro Italia non abbia determinato danni a carico delle nostre strutture”*.

Infine, il **Comune di Monterotondo**: il **sindaco Mauro Alessandri** aveva già, nella giornata di ieri, aveva dichiarato in una nota, sul suo profilo e pagina ufficiale facebook *“Nel corso delle prossime ore seguiranno altre comunicazioni. Io rimarrò in contatto con voi attraverso il profilo Comunale, perché appunto impegnato nelle operazioni di emergenza. In questi minuti, tecnici comunali stanno raggiungendo il centro storico per verifiche, i vigili e i volontari della protezione civile sono presenti in ogni scuola. State tranquilli, ci aggiorniamo. Il panico non deve prevalere, l’organizzazione è in moto”*.

Molti gli attestati di stima anche oggi *“per aver gestito ieri tutta la situazione ed il comprensibile panico, segno di una buona e seria coordinazione”*.

Non crediamo siano o siano state inopportune evacuazioni o chiusure, sono state sacrosante e giuste, anche perchè lo vuole legge; riteniamo però di trovarci ormai di fronte ad una situazione grave e anche contraddittoria, nel nostro Paese. Dobbiamo essere vigili, attenti, pretendere la sicurezza certa e naturalmente nemmeno cedere al panico.

Alle giustissime ordinanze ed evacuazioni seguano anche nuove certificazioni antisismiche degli edifici e dove servano, interventi mirati, puntuali. Le scuole sono il luogo dove affidiamo i nostri figli, un posto sicuro, ma rischiamo anche di abituarci ad accettare questa strana percezione del pericolo. Un plauso anche agli **insegnanti** ed al **corpo docente** per aver gestito l’evacuazione di bambini e ragazzi, in tutto il nordest romano, in maniera seria e responsabile.

*Alessandra Paparelli*

# Da Forestali a Carabinieri: nuova veste per la tutela ambientale e nuovi orari a Palombara

Non senza qualche lacrimuccia, il 31 dicembre scorso è stata ammainata per l'ultima volta la bandiera del glorioso **Corpo Forestale dello Stato** nato nel 1882 per volere dei monarchi sabaudi e dal primo gennaio 2017 confluito integralmente nell'**Arma dei Carabinieri**.

Un matrimonio, quello tra forestali e carabinieri, non certo d'amore ma di convenienza e interesse. Con il decreto legislativo **177/2016**, il governo **Renzi** mette in un museo le glorie e le specificità del corpo di tutela ambientale per eccellenza, e fa confluire oltre **7000 forestali** nei Carabinieri, dislocandoli nel **“Comando unità per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare”**.

Un compatto disaccordo a questo accorpamento è stato espresso sia da apparati dello stato come il capo della polizia **Franco Gabrielli** e dai **sindacati dei forestali**, sia dai gruppi di Camera e Senato del **M5S** per i quali, l'operazione fortemente voluta dal **PD** e dal terzetto **Renzi-Madia-Alfano** sarà un regalo alle ecomafie.



In teoria, non cambiano competenze ed attribuzioni, ma si fatica veramente a capire quanto i tanti sbandierati risparmi siano veramente effettivi e sostanziosi. Al momento, invece, ci sono state solo spese. Si stima infatti che sono per cambiare le diciture sulle divise, su tutti i mezzi inclusi auto ed elicotteri, sulle targhe e sulle scritte fuori dagli edifici saranno necessari diversi milioni di euro.

A **Palombara Sabina**, lo storico comando ai piedi di **Monte Gennaro** fa bella mostra di se nel piazzale antistante una disarmante **Fiat Panda verdissima** e con la scritta Carabinieri, mentre non ha ancora subito il processo di trasformazione la Land Rover. Completamente sostituita la targa all'ingresso, dove al posto della lastra di travertino con le lettere di ottone, ora c'è un ovale di metallo nuovo nuovo con scritto Carabinieri.

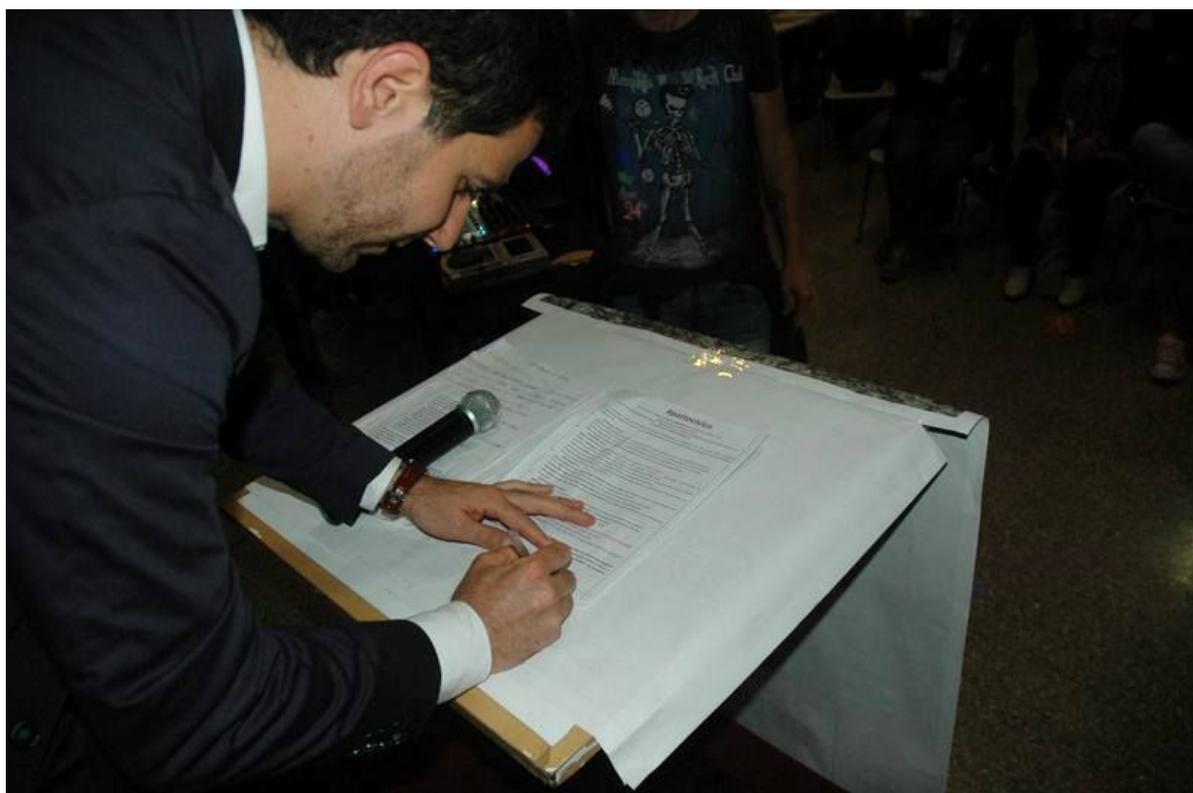
Gli orari della **“Regione Carabinieri Lazio”** in via Petrocchi 11 risponde al numero di telefono **0774/637395** e alla mail [cs.palombarasabina@forestale.carabinieri.it](mailto:cs.palombarasabina@forestale.carabinieri.it) ed è aperta il **martedì** e il **venerdì dalle 10 alle 13**.

## Mentana - Domani sospensione dell'attività didattica



Il Comune di Mentana ha ordinato la sospensione dell'attività didattica delle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado presenti nel territorio comunale e chiusura dei centri anziani, dei cimiteri e della biblioteca comunale per il giorno 19 gennaio. In seguito alle attività sismiche della mattina di mercoledì 18 gennaio, il sindaco Dr. Marco Benedetti ha ordinato l'immediata sospensione dell'accesso agli istituti scolastici per gli studenti, permesso esclusivamente ai tecnici comunali e agli addetti della Protezione Civile e ai Vigili del Fuoco, per ovviare alle dovute verifiche.

## **Sisma, a Mentana domani niente scuola, chiusi cimiteri, centri anziani e biblioteche**



Servono verifiche puntuali negli edifici, dopo le quattro scosse di terremoto nel centro Italia di oggi, di magnitudo superiore a 5, avvertite anche in provincia di Roma. Il sindaco di Mentana Marco Benedetti ha quindi disposto la chiusura di tutte le scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado, dei centri per anziani sul territorio, dei due cimiteri cittadini e della biblioteca comunale per giovedì 19 gennaio. Questo perché “è necessario- spiega l’ordinanza – effettuare una verifica delle condizioni di sicurezza delle strutture scolastiche a tutela della pubblica incolumità”, e dunque si è “ritenuto predisporre la sospensione dell’attività didattica, a titolo precauzionale. Il presente provvedimento – è la conclusione – è immediatamente esecutivo e resterà in vigore fino al completamento delle verifiche suddette”.



## **Mentana. Ordinanza chiusura per scuole, cimiteri, biblioteca comunale e centro anziani**

### **NUOVE SCOSSE DI TERREMOTO: DOMANI CHIUSI PER VERIFICHE SCUOLE, CIMITERI, CENTRI PER ANZIANI E BIBLIOTECA**

A seguito delle quattro nuove scosse di terremoto nel centro Italia verificatesi oggi, il Sindaco di Mentana **Marco Benedetti** ha disposto la chiusura immediata di tutte le scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado, dei centri per anziani sul territorio, dei due cimiteri cittadini e della biblioteca comunale.

Questo perché “E’ necessario- spiega l’ordinanza- effettuare una verifica delle condizioni di sicurezza delle strutture scolastiche a tutela della pubblica incolumità”, e dunque si è “Ritenuto predisporre la sospensione dell’attività didattica, a titolo precauzionale”.

“Il presente provvedimento- è la conclusione- è immediatamente esecutivo e resterà in vigore fino al completamento delle verifiche suddette”.

# Il Messaggero

## Consiglio di Stato: la riforma Pa vada avanti anche sulla dirigenza. Sì ai decreti correttivi

L' assist del Consiglio di Stato è arrivato ieri. A poche ore dall' incontro di Marianna Madia con le Regioni, alle quali il ministro illustrerà i tre decreti correttivi con i quali intende sanare la falla aperta dalla sentenza della Corte Costituzionale che ha azzoppato un pezzo della riforma della Pubblica amministrazione perché i provvedimenti erano stati adottati senza l' intesa dei governatori. Il Consiglio di Stato, al quale il ministero si era rivolto per avere un parere «consultivo», ha confermato che la strada individuata, ossia quella di ottenere l' intesa della Conferenza delle Regioni e della Conferenza Unificata su dei decreti correttivi, è una via corretta per salvare i tre provvedimenti: quello sul taglio delle partecipate pubbliche, quello sulla nomina dei direttori delle Asl e, il più importante, quello sul licenziamento sprint dei furbetti del cartellino. Secondo i magistrati amministrativi, l' intesa con le Regioni varrà anche retroattivamente. Significa che gli atti prodotti nel frattempo dovrebbero salvarsi dalla scure di un' eventuale pronuncia di incostituzionalità sui singoli decreti. È un passaggio importante. In queste settimane ci sono stati alcuni licenziamenti di dipendenti pubblici colti in flagranza a timbrare il cartellino ma a marinare il lavoro. I loro licenziamenti resterebbero validi.

Ma il Consiglio di Stato dà anche un' altra importante indicazione.

Spiega che i due decreti che sono decaduti, perché non esercitati in tempo a causa della sentenza della Corte Costituzionale, dovrebbero essere recuperati. Si tratta della discussa riforma della dirigenza pubblica e di quella sui servizi pubblici locali. Non c' è bisogno, secondo il Consiglio di Stato, di una nuova delega del Parlamento al governo per poter legiferare su quei temi. I testi, sui quali sono anche stati ottenuti i pareri parlamentari, potrebbero essere recuperati in tutto o in parte anche con un disegno di legge governativo.

Madia e il premier Paolo Gentiloni ne discuteranno nei prossimi giorni per decidere. Anche perché, lo stesso Consiglio di Stato, riconosce che si tratta di pezzi importanti di una riforma organica.

## **Appalto caro? È annullabile**

La stazione appaltante annulla in autotutela l'aggiudicazione all'impresa del servizio che pure ha messo a gara perché adesso non lo trova più conveniente. Possibile? Sì, perché in linea di principio l'art. 21 quinquies della legge 241/90 ammette un ripensamento da parte dell'amministrazione, ad esempio laddove la tariffa offerta dall'aggiudicataria si rivela al di sopra degli standard di mercato. Ma l'impresa deve essere indennizzata col 10% del valore della parte di servizio ancora da gestire (art. 158 codice appalti). Così la sentenza 56/2017 della prima sezione del Tar Campania.

A essere revocata è la gestione di un impianto di trattamento del percolato nel Napoletano. I costi di smaltimento sono scesi rispetto all'epoca in cui è stata chiusa la gara: l'aggiudicatario offre 36 euro al metro cubo mentre ora la media si attesta a 27. E ben può scattare l'annullamento in autotutela se l'interesse pubblico all'appalto risulta venuto meno. Di più: l'amministrazione può ripensarci anche quando manca la copertura finanziaria per l'erogazione del servizio oppure non ci sono le risorse per la realizzazione dell'opera. Proprio perché sussistono i presupposti di legge per la revoca dell'aggiudicazione non può dunque trovare ingresso la domanda di risarcimento presentata dalla società.

L'ente appaltante, tuttavia, ha novanta giorni per formulare all'impresa una congrua proposta di indennizzo, commisurato alle spese sostenute dalla società per l'autorizzazione e la gestione dell'impianto, al netto di quanto liquidato finora.

## **Spazi finanziari, richieste entro il 20/2**

Per enti locali e regioni inizia la stagione dei «saldi» relativi al pareggio di bilancio 2017: fino al prossimo 20 febbraio, infatti, potranno essere presentate le richieste per accaparrarsi gli «spazi finanziari» che consentono di liberare dal vincolo le spese di investimento finanziate con l' avanzo di amministrazione o con il ricorso al debito. Sul piatto, ci sono complessivamente 1,2 miliardi (700 a favore di comuni, province e città metropolitane, 500 riservati ai governatori) che serviranno a sterilizzare sia gli impegni esigibili nel 2017 che (ed è una novità importante) una quota del fondo pluriennale vincolato a copertura degli impegni esigibili nei futuri esercizi.

La dote è quella messa in campo dalla legge 232/2016. Per gli enti locali, viene in considerazione il comma 485, che ha stanziato, per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019, un plafond da 700 milioni, di cui 300 a favore dell' edilizia scolastica. Riguardo a questi ultimi, le richieste dovranno essere presentate alla Struttura speciale per l' edilizia scolastica, mentre per i restanti 400 milioni alla Ragioneria generale dello stato. In altre parole, il percorso è differenziato a seconda della tipologia di spesa che l' ente richiedente intende finanziare. L' assegnazione, però, sarà disposta unitariamente entro il 15 marzo dalla Rgs, cui Palazzo Chigi dovrà comunicare il riparto entro il 5 marzo. A tal fine, il legislatore ha previsto un preciso ordine di priorità.

Nel dettaglio, i 300 milioni destinati all' edilizia scolastica saranno destinati, in primis, al completamento di interventi che già hanno beneficiato di sconti sul pareggio 2016. Seguono gli interventi di realizzazione di nuovi plessi e quelli per altre infrastrutture scolastiche, purché, però, muniti di un progetto esecutivo già redatto e validato. Gli altri 400 milioni andranno innanzitutto a favore dei comuni costituiti mediante fusione e di quelli con meno di 1.000 abitanti. Eventuali economie saranno destinate all' edilizia scolastica e ad interventi di mitigazione del rischio sismico e idrogeologico, anche in tal caso con precedenza a favore di quelli già pervenuti alla fase esecutiva della progettazione.

Solo per la seconda tranche (i 400 milioni), in caso di richieste superiori rispetto alle disponibilità, saranno privilegiati gli enti che presentano una maggiore incidenza del fondo cassa rispetto all' avanzo di amministrazione.

Analoga (anche per quanto concerne la tempistica) la disciplina riguardante le regioni, contenuta nei commi 495 seguenti della legge 232. In tal caso, i milioni disponibili sono 500, finalizzati prioritariamente all' adeguamento e al miglioramento sismico degli immobili ed alla prevenzione del rischio idrogeologico ed alla messa in sicurezza e alla bonifica di siti inquinati ad alto rischio ambientale. Anche in tal caso, occorre disporre di un progetto esecutivo redatto e validato in conformità alla normativa vigente, completo del cronoprogramma della spesa. Ferme restando le priorità individuate dalla legge, in presenza di richieste pervenute dalle regioni che superino l' ammontare degli spazi disponibili, l' attribuzione sarà effettuata dalla Rgs entro il 15 marzo a favore di quelle che presentano la maggiore incidenza del fondo di cassa rispetto all' avanzo di amministrazione.

Come accennato, una novità importante è la flessibilità per l' utilizzo degli spazi assegnati, che a fronte di interventi pluriennali potranno essere traslati agli esercizi successivi tramite il Fpv: tale possibilità, però, è consentita solo se si tratta di spese finanziate con l' avanzo e non con il debito.

# ***CORRIERE DELLA SERA***

## **«Raddoppiate le famiglie povere, la burocrazia frena il sostegno»**

ROMA Se il buongiorno si vede dal mattino, ci sarà molto da fare per far decollare lo strumento universale di contrasto alla povertà che il governo Gentiloni ritiene una priorità. Ieri il presidente dell' Inps, Tito Boeri, ascoltato in commissione Lavoro al Senato, dove si sta esaminando il disegno di legge delega approvato ormai un anno fa dal governo Renzi, ha diffuso alcuni dati clamorosi. Dopo aver ricordato che «in 10 anni, dal 2005 al 2015, la quota di famiglie in povertà assoluta è raddoppiata», Boeri ha spiegato che, nel 2016, anno in cui il Sia, il sostegno all' inclusione attiva, doveva essere esteso a tutto il territorio nazionale, sono arrivate 208.350 domande, di cui solo 58.865 accolte. Poco utilizzato anche l' Asdi, l' assegno per i disoccupati più poveri (Isee inferiore a 5 mila euro): appena 4.447 domande. Colpa della burocrazia e di criteri troppo selettivi, secondo Boeri. Che aggiunge: passare dalla giungla di trattamenti attuali, spesso affidati ai comuni, allo strumento universale previsto dal governo potrebbe richiedere 10-15 anni. Riordinare le prestazioni vigenti è la prima cosa da fare, dice Boeri.

## **Alunni disabili, il diritto sparito**

Puff! Sparito tutto. Sul diritto (diritto!) dello scolaro disabile ad avere lo stesso insegnante un anno dopo l' altro, nel decreto attuativo della Buona scuola non c' è più una riga.

Eppure la legge 107 prevedeva che questo decreto disponesse «la revisione dei criteri d' inserimento nei ruoli per il sostegno didattico, al fine di garantire la continuità del diritto allo studio degli alunni con disabilità, in modo da rendere possibile allo studente di fruire dello stesso insegnante di sostegno per l' intero ordine o grado di istruzione». Macché...

Certo, nel decreto arrivato ieri alla Camera c' è scritto che «la continuità educativa e didattica per gli alunni e gli studenti con disabilità certificata è garantita dal personale della scuola» e bla bla... E che «al fine di agevolare la continuità educativa e didattica (...) può essere proposto, non prima dell' avvio delle lezioni, ai docenti con contratto a tempo determinato per i posti di sostegno didattico», cioè ai supplenti, «e ferma restando la disponibilità dei posti e le operazioni relative al personale a tempo indeterminato, un ulteriore contratto a tempo determinato per l' anno scolastico successivo»...

L' unica continuità vera, però, non riguarda i bambini down o autistici ma chi dovrebbe seguirli. I quali fino a ieri erano messi nella gabbia «docenti di sostegno» per almeno cinque anni mentre ora, prima di poter segare le sbarre per entrare fra i docenti comuni, in quella gabbia dovranno restarne dieci, di anni. Durante i quali tuttavia, purché restino in quel comparto, potranno senza limiti chiedere d' essere trasferiti da Cuneo a Bari o da Udine a Enna senza dover renderne conto all' alunno disabile, ai loro genitori, alla loro scuola. «È questa la continuità didattica prevista dalla legge e richiamata ripetutamente dalla ministra Fedeli?

», sferza indignata la rivista [tuttoscuola.com](http://tuttoscuola.com) che in questi giorni ha posto il dibattito sullo «tsunami» nelle classi di sostegno. Se è questo il prezzo da pagare per far pace coi sindacati della scuola, chiedano almeno alle famiglie dei disabili se sono d' accordo a pagarlo..



## **RIFIUTI: APPROVATE LE LINEE GUIDA PER LA TARIFFAZIONE PUNTUALE**

*Uno strumento per incentivare prioritariamente il contenimento e la riduzione della produzione di rifiuti e per potenziare l'invio a riciclare le diverse frazioni di rifiuti tramite la raccolta differenziata. Previsti anche incentivi e agevolazioni che per i cittadini che meglio faranno la raccolta differenziata, e che pagheranno di meno*

18/01/2017 - **Rifiuti, la Regione adotta un provvedimento per promuovere la tariffazione puntuale**: uno strumento per incentivare prioritariamente il contenimento e la riduzione della produzione di rifiuti e per potenziare l'invio a riciclare le diverse frazioni di rifiuti tramite la raccolta differenziata.

**Uno strumento importante per incentivare i cittadini a fare nel miglior modo possibile la raccolta differenziata.** L'obiettivo è quello di giungere a un piano tariffario che premierà, con agevolazioni sulle bollette, chi produrrà meno rifiuti. Un metodo che non si basa più sul numero dei componenti dei nuclei familiari e sui metri quadri delle abitazioni ma sulla quantità e sulla correttezza nel conferimento da parte di ciascun utente.

**I comportamenti virtuosi avranno un riconoscimento monetario pressoché immediato**, secondo il principio che chi produce meno e ricicla meglio paga di meno, con la sicurezza, seguendo i principi della trasparenza, che i cittadini paghino solo il numero di conferimenti realmente operati oltre a quelli già inclusi nella parte fissa della tariffa. Nella deliberazione, inoltre, sono individuate le azioni che i Comuni dovranno adottare al fine di realizzare la verifica puntuale della produzione di rifiuti partendo dalle utenze non domestiche e sono previsti sostegni economici per gli stessi Comuni, sia di parte corrente che di parte capitale, nell'ambito della programmazione sulla differenziata.

“I regolamenti comunali di gestione dei rifiuti urbani potranno essere aggiornati con le modalità attraverso le quali la nuova tariffazione può essere attuata in relazione alla “quantificazione” dei rifiuti prodotti dalle singole utenze- lo ha detto **Mauro Buschini**, Assessore Rapporti con il Consiglio, Ambiente e Rifiuti, che ha aggiunto: potranno essere utilizzati, ad esempio, sistemi di identificazione del singolo utente attraverso l'utilizzo di contenitori dedicati (sacchi o bidoni) di varie dimensioni e di etichette a barre, lacci, ecc. con codice a barra rimovibile che permettono l'associazione del numero di scarichi effettuati dall'utente; utilizzo di contenitori dedicati dotati di trasponder o tessera magnetica che permettono la registrazione dei dati identificativi; dotazione ai cittadini di contenitori con codice a barre serigrafato che quantifichino i rifiuti conferiti mediante lettura con pistola laser; utilizzo di sacchi o lacci per contenitori preacquistati che permettano all'utente di quantificare i rifiuti effettivamente conferiti in modo proporzionato al consumo di sacchi e/o lacci effettivamente impiegati e al volume predefinito” - ha detto ancora **Buschini**.

## MAFIE: IL LAZIO È LA SESTA REGIONE PER BENI CONFISCATI ALLE MAFIE

*Presentati i dati sulle aziende e sui beni immobili confiscati alle mafie in tutte le province del Lazio. Cifre che devono spingerci ad essere sempre più protagonisti nella lotta e nel contrasto a tutte le mafie*

**Nel Lazio 1270 beni immobili confiscati alle mafie.** Dopo Sicilia, Campania, Calabria, Puglia e Lombardia, il Lazio è la sesta regione in Italia per numero di beni confiscati alle mafie. Di questi il 65,7% è sotto la gestione dell’Agenzia nazionale dei Beni sequestrati e confiscati (Anbsc), mentre la parte restante è già stata destinata prevalentemente ai comuni.

**86 comuni del Lazio sono interessati dalla confisca di almeno un immobile**, ossia il 28% dei comuni laziali che, per il 90%, si trovano nelle province di Roma, Frosinone e Latina. Nello specifico:

- 9 in provincia di Rieti;
- 30 in provincia di Viterbo;
- 100 in provincia di Frosinone;
- 410 in provincia di Latina;
- 721 in provincia di Roma.

**I comuni in cui si registra il maggior numero di immobili confiscati sono:**

- 14 a Fiuggi, in provincia di Frosinone;
- 98 a Cisterna di Latina, 76 a Sabaudia e 71 a Fondi, in provincia di Latina;
- 12 a Tarquinia, in provincia di Viterbo;
- 41 a Velletri, in provincia di Roma.
- 446 beni, nella città di Roma.

**523 aziende confiscate nel Lazio** che è la terza regione dopo Sicilia e Campania. Di queste: 98, ossia 18,7%, risultano già destinate ad affitto, vendita o liquidazione; 485, ossia 81,3%, in gestione all’amministrazione giudiziaria o Anbsc. Nello specifico:

- 1 in provincia di Rieti;
- 4 in provincia di Viterbo;
- 9 aziende confiscate, di cui 6 in via definitiva, in provincia di Frosinone;
- 45, di cui 28 in via definitiva, in provincia di Latina;
- 464, di cui 197 in via definitiva, in provincia di Roma.

In linea con la tendenza nazionale la forma giuridica più ricorrente tra le aziende confiscate è quella a responsabilità limitata, che rappresenta il 76% del totale. Mentre riguardo ai settori in cui operano, per la maggior parte si tratta di: attività immobiliari, servizi alle imprese, costruzioni, informatica, commercio, attività di ristorazione e alberghiero.

“Quelli sulle confische – ha affermato **Gianpiero Cioffredi**, Presidente dell’Osservatorio per la Sicurezza e la Legalità della Regione Lazio – sono numeri che indicano il radicamento delle mafie nel Lazio. **Cifre che lanciano una sfida a tutte le istituzioni** affinché venga posto come tema cruciale dell’agenda del governo locale, il rilancio del riutilizzo sociale dei beni confiscati, affermando un principio di valore culturale, etico ed educativo nella lotta alle mafie che ci deve vedere tutti protagonisti”.



**Città metropolitana di Roma Capitale: Fucci, “Dopo le scosse di terremoto, stiamo controllando tutte le scuole di nostra competenza”.**

Dopo le forti scosse avvertite nella Capitale e nel territorio provinciale, il Vice Sindaco della Città metropolitana di Roma Capitale, Fabio Fucci ha sollecitato Il Dipartimento VIII dell’Ente, una serie di sopralluoghi negli edifici scolastici gestiti dalla Città metropolitana.

“Con massima urgenza abbiamo mobilitato i nostri tecnici per controllare la situazione in tutti i nostri istituti scolastici. Abbiamo avvisato tutti i Dirigenti scolastici, la Direzione regionale del Ministero dell’Istruzione, anche per ricevere dalle scuole eventuali segnalazioni, come dai sindaci dei vari comuni del territorio provinciale.

Dobbiamo tenere alta l’attenzione su questi fenomeni – ha concluso Fabio Fucci – la sicurezza delle scuole è priorità assoluta del nostro amministrare. Segneremo eventuali danni valutando la consistenza. Nel frattempo non trascureremo nessuna segnalazione, ponendo massima attenzione alle strutture scolastiche, eventualmente danneggiate dalle scosse di questa mattina”.